<img style="float: left;" alt="switch esa" src="images/stories/switch_esa.jpg" height="90" width="90" />Gli agenti stimolanti eritropoietici (ESA) svolgono un ruolo importante nella gestione dell'anemia in diversi ambiti terapeutici, in particolare nel trattamento dell'anemia indotta dalla chemioterapia o associata a malattie renali croniche. Dal 2007 in Europa &#65533;disponibile la versione biosimilare dell'epoetina alfa, ma l&#65533;accettazione dei biosimilari nella comunit&#65533;medica continua ad essere limitata in alcuni paesi e aree terapeutiche, nonostante rappresentino una grande opportunit&#65533;per la sostenibilit&#65533;del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Uno studio di coorte in sei grandi aree geografiche italiane, nel periodo in studio 2009-2015, ha quindi analizzato la frequenza ed identificato i potenziali predittori del passaggio tra ESA biosimilari e originatori durante il primo anno di trattamento in pazienti con malattia renale cronica (CKD) o anemia correlata alla chemioterapia. Lo studio mostra un&#65533;alta percentuale di switch tra ESA nel primo anno di trattamento (15.5%), in particolare degli switch verso originatori (82%) piuttosto che verso biosimilari (18%), sia nel setting renale che oncologico. Tra gli switchers, la maggior parte presenta un unico switch nella finestra di un anno, anche se si osserva circa il 15% di ritorno alla terapia biologica iniziale.<br /> La condizione clinica del paziente e il numero di trasfusioni pregresse influenzano la probabilit&#65533;di switch, e l&#65533;alta frequenza dello stesso sembra riguardare i pazienti che presentano problemi legati alla tollerabilit&#65533;o all&#65533;efficacia della terapia. La bassa frequenza di switch da originatore a biosimilare conferma invece la reticenza dei prescrittori verso i biosimilari. Dati rassicuranti sull&#65533;efficacia e la sicurezza mostrati in un recente studio realizzato dallo stesso gruppo di lavoro potrebbero essere utilizzati per supportare la promozione nell&#65533;uso dei biosimilari in pazienti gi&#65533;in trattamento con biologici. Per maggiori informazioni ecco il link alla pubblicazione:<br /> <a href="https://link.springer.com/article/10.1007%2Fs40259-019-00385-y">&#65533;</a><a href="https://link.springer.com/article/10.1007/s40259-019-00385-y" target="_blank">https://link.springer.com/article/10.1007%2Fs40259-019-00385-y</a>